

## Muore a 25 anni travolto dal carico. I metalmeccanici in sciopero: ora basta

**Tragedia sul lavoro a Roncone: l'operaio assemblava un macchinario. I sindacati: «Giustizia»**

**Mario Parolari**

TRENTO È rimasto schiacciato da un pesante cavalletto d'acciaio mentre stava assemblando un macchinario. È questa la prima ricostruzione dell'incidente costato la vita a Victor Durbala, operaio 25enne che stava lavorando alla Cmv, Costruzioni meccaniche Valentini di Roncone.

L'incidente si è verificato intorno alle 9.50 di ieri, all'interno della ditta specializzata nella produzione di macchinari e impianti per la lavorazione del legno. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane, di origini moldave e residente nel padovano, è rimasto schiacciato da un cavalletto da 1,5 tonnellate: si tratta di un componente del macchinario che stava assemblando all'interno della ditta. Al momento dell'incidente non erano presenti altri colleghi. L'équipe medica d'emergenza, giunta sul posto con l'elisoccorso, ha solo potuto constatare il decesso del giovane. I rilievi dell'incidente sono stati affidati agli ispettori dell'Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Uopsal), mentre dell'indagine si occupa la pm di turno, Ottavia Ciccarelli. Il giovane era regolarmente assunto, ma lavorava per la Gn Service, un'azienda di San Giovanni Lupatoto, nel veronese, che stava svolgendo dei lavori in subappalto per la Cmv. È stata disposta l'autopsia.

Sul posto erano presenti anche i carabinieri di Tione, la polizia locale di Storo e i vigili del fuoco di Roncone, che hanno messo in sicurezza carichi e macchinari. «Simili tragedie scuotono sempre la nostra comunità, che purtroppo negli ultimi anni ha assistito ad altri incidenti mortali sul lavoro», osserva il sindaco di Sella Giudicarie, Franco Bazzoli, che era presente sul luogo dell'incidente. «Gli operai della ditta esterna erano arrivati nel nostro comune da una ventina di giorni, quando non lavoravano soggiornavano in un b&b della zona. La nostra comunità — conclude il primo cittadino — è vicina alla famiglia del 25enne». Durbala lascia la moglie Alina, oltre ad un fratello e i genitori, che ieri si sono messi in viaggio per Trento. Era iscritto alla Uilm a Verona.

«L'ennesima tragedia sul lavoro ha colpito oggi il Trentino — spiegano Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher, segretari di Cgil, Cisl e Uil del Trentino —. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia del giovane lavoratore. Ma a questo cordoglio deve seguire una ferma richiesta di verità, giustizia e prevenzione». Oltre a fare piena luce sulla dinamica dell'incidente, i sindacati chiedono: «controlli più serrati, efficaci e costanti su tutti i luoghi di lavoro, in particolare nei cantieri e nelle aziende metalmeccaniche, dove il rischio è elevato e la vigilanza deve essere massima. Serve un cambio di passo reale nella cultura della sicurezza: servono fatti concreti, formazione continua, responsabilità chiare e assunzioni nelle strutture di controllo». Nel 2024, in Trentino ci sono stati 12 morti sul lavoro.

«Questo dramma si aggiunge a una lunga e dolorosa lista di morti bianche che continuano a colpire soprattutto giovani, spesso precari, impiegati tramite ditte esterne, in condizioni ancora troppo spesso poco sicure — continuano i sindacati —. Questa strage silenziosa deve finire. Serve l'impegno immediato delle istituzioni, delle aziende, e un rafforzamento dei presidi ispettivi sul territorio. La vita dei lavoratori non può essere il prezzo da pagare per la produttività».

Anche i sindacati metalmeccanici hanno espresso il loro sconcerto. «Mentre il Trentino è vetrina internazionale per l'economia, si continua a morire come cinquant'anni fa — spiegano i segretari provinciali di Fim, Fiom e Uilm del Trentino, Paolo Cagol, Michele Guarda e Willj Moser —. Sono terribili e inaccettabili tutte le morti sul lavoro. In Italia sono tre persone al giorno che perdono la vita mentre lavorano». E concludono: «È chiaro che sulla prevenzione e sui controlli qualcosa non funziona come dovrebbe se non si riducono gli infortuni sul lavoro. A marzo di quest'anno l'Inail ha registrato in Trentino 2.274 denunce. E proprio perché non ci si limiti solo ad esprimere cordoglio che su questa tragedia sarà proclamato la settimana prossima uno sciopero dei metalmeccanici in tutto il Trentino».

Corriere del Trentino | Sabato 24 Maggio 2025

TRENTO E PROVINCIA | 5

## Muore a 25 anni travolto dal carico I metalmeccanici in sciopero: ora basta

Tragedia sul lavoro a Roncone: l'operaio assemblava un macchinario. I sindacati: «Giustizia»

**TRENTO** È rimasto schiacciato da un pesante cavalletto d'acciaio mentre stava assemblando un macchinario. È questa la prima ricostruzione dell'incidente costato la vita a Victor Durbala, operaio 25enne che stava lavorando alla Cmv, Costruzioni meccaniche Valentini di Roncone.

L'incidente si è verificato intorno alle 9,50 di ieri, all'interno della ditta specializzata nella produzione di macchinari e impianti per la lavorazione del legno. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane, di origini moldave e residente nel padovano, è rimasto schiacciato da un cavalletto da 1,5 tonnellate: si tratta di un componente del macchinario che stava assemblando all'interno della ditta. Al momento dell'incidente non erano presenti altri colleghi. L'équipe medica d'emergenza, giunta sul posto con l'elicottero, ha solo potuto constatare il decesso del giovane. I rilievi dell'incidente sono stati affidati agli ispettori dell'Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Uopsal), mentre dell'indagine si occupa la pm di turno, Ottavia Ciccarelli. Il giovane era regolarmente assunto, ma lavorava per la Gn Service, un'azienda di San



Incidente | soccorsi sanitari e i vigili del fuoco di Roncone davanti all'azienda Cmv. Nel tondo, Victor Durbala

Giovanni Lupatoto, nel veronese, che stava svolgendo dei lavori in subappalto per la Cmv. È stata disposta l'autopsia.

Sul posto erano presenti anche i carabinieri di Tione, la polizia locale di Storo e i vigili del fuoco di Roncone, che hanno messo in sicurezza carichi e macchinari. «Simili tragedie scuotono sempre la

nostra comunità, che purtroppo negli ultimi anni ha assistito ad altri incidenti mortali sul lavoro», osserva il sindaco di Sella Giudicarie, Franco Bazzoli, che era presente sul luogo dell'incidente. «Gli operai della ditta esterna erano arrivati nel nostro comune da una ventina di giorni, quando non lavoravano soggiornavano in un b&b del-

la zona. La nostra comunità — conclude il primo cittadino — è vicina alla famiglia del 25enne». Durbala lascia la moglie Alina, oltre ad un fratello e i genitori, che ieri sono messi in viaggio per Verona. Era iscritto alla Uilm a Verona.

«L'ennesima tragedia sul lavoro ha colpito oggi il Trentino — spiega Andrea

Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher, segretari di Cgil, Cisl e Uil del Trentino —. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia del giovane lavoratore. Ma a questo cordoglio deve seguire una ferma richiesta di verità, giustizia e prevenzione». Oltre a fare piena luce sulla dinamica dell'incidente, i sindacati chiedono: «controlli più serrati, efficaci e costanti su tutti i luoghi di lavoro, in particolare nei cantieri e nelle aziende metalmeccaniche, dove il rischio è elevato e la vigilanza deve essere massima. Serve un cambio di passo reale nella cultura della sicurezza: servono fatti concreti, formazione continua, responsabilità chiare e assunzioni nelle strutture di controllo». Nel 2024, in Trentino ci sono stati 12 morti sul lavoro.

«Questo dramma si aggiunge a una lunga e dolorosa lista di morti bianche che continuano a colpire soprattutto giovani, spesso precari, impiegati tramite ditte esterne, in condizioni ancora troppo spesso poco sicure — con-

tinuano i sindacati —. Questa strage silenziosa deve finire. Serve l'impegno immediato delle istituzioni, delle aziende, e un rafforzamento dei presidi ispettivi sul territorio. La vita dei lavoratori non può essere il prezzo da pagare per la produttività».

Anche i sindacati metalmeccanici hanno espresso il loro sconcerto. «Mentre il Trentino è vetrina internazionale per l'economia, si continua a morire come cinquant'anni fa — spiegano i segretari provinciali di Fim, Fiom e Uilm del Trentino, Paolo Cagol, Michele Guarda e Willj Moser —. Sono terribili e inaccettabili tutte le morti sul lavoro. In Italia sono tre persone al giorno che perdono la vita mentre lavorano». E concludono: «È chiaro che sulla prevenzione e sui controlli qualcosa non funziona come dovrebbe se non si riducono gli infortuni sul lavoro. A marzo di quest'anno l'Inail ha registrato in Trentino 2.274 denunce. E proprio perché non ci si limiti solo ad esprimere cordoglio che su questa tragedia sarà proclamato la settimana prossima uno sciopero dei metalmeccanici in tutto il Trentino».

Mario Parolari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uilm